



## Al Rifugio Mulaz ed il Castellaz

**ITINERARIO:** sul versante nord delle Pale di San Martino

**AREA MONTUOSA:** Pale di San Martino

**DIFFICOLTA':** E

**TEMPO DI PERCORRENZA:** 6h circa (individuale)

**TIPOLOGIA DI SENTIERO:** escursionistico, più impegnativo al raggiungimento del Rifugio Mulaz

**RIFUGI D'APPOGGIO:** Rifugio Al Mulaz (2.571m) Baita Segantini (2.174m)

**PUNTO DI PARTENZA:** dal Passo Rolle

**ACCESSO CARROZZABILE:** SS50 che da San Martino di Castrozza porta al Passo Rolle

### RELAZIONE TECNICA

Da Passo Rolle (1980m) parcheggio l'auto di fronte al sentiero sterrato che conduce al Rifugio Capanna Cervino (2082m) e Baita Segantini (2170) in circa 30 minuti.

Inizio l'escursione proseguendo per il sentiero sterrato **721/27** che da Baita Segantini scende verso il Pian della Vezzana e dove trovo, quasi alla fine del sentiero sterrato, sulla mia destra le indicazioni del sentiero **710** che indica il Rifugio Mulaz. Spettacolare questo tratto escursionistico. Si ha la possibilità di ammirare tutta le pareti nord del Gruppo delle Pale di San Martino, Il Cimón della Pala (3183m), la Cima Bureloni (3130m) e la Cima del Focobon (3054m) tutte le vette più alte dell'intero Gruppo.

Questa prima parte dell'itinerario prosegue costeggiando i verdi pascoli del Pian della Vezzana dove, tra il silenzio assoluto di quest'area, è visibile la presenza di mandrie di mucche al pascolo e udibile l'inconfondibile suono delle loro campane. Il luogo è spettacolare e anche come idea per trascorrere con la famiglia una giornata immersi nel verde e circondati da monumenti rocciosi.

Il tempo in queste prime ore del mattino è buono. Alcune nuvole rimangono sempre a far da cappello alle alte cime delle Pale (cosa consueta per queste vette) e mi rinfrescano fisicamente visto che il calore del sole si fa sentire sempre più prepotente.

Dopo aver oltrepassato buona parte dei prati di pascolo della Piana, avvicinandosi ai piedi del Monte Mulaz (2906m) inizia la salita per il Rifugio omonimo. Sempre su sentiero **710** si comincia ad aggirare il Monte Mulaz verso destra e la pendenza di questo primo tratto è ancora poco impegnativa. Ci si addentra su scalinate rocciose naturali all'interno di una zona mista tra verde boschivo e roccia. E' ben visibile, dopo alcuni minuti di salita, sulla mia destra il Passo Farangole (2814m) raggiungibile da rifugio Mulaz tramite il sentiero **703** che sviluppa, nell'ultimo tratto al raggiungimento del Passo, un tratto di sentiero attrezzato. Io invece proseguo per la mia strada con il sentiero che, una volta arrivati sul versante sud del Monte Mulaz inizia a diventare più impegnativo. La difficoltà è resa maggiore non solo dalla pendenza del sentiero ma anche dal fondo che, da roccioso come si presentava all'inizio, si presenta più ghiaioso con possibili difficoltà di attrito con gli scarponi. Ultima fatica prima di arrivare al Passo Mulaz (2619m) e dove è ben visibile le tabelle con le diverse destinazioni per inoltrarsi all'interno del Gruppo delle Pale e l'indicazione del sentiero **722** per il Rifugio G. Volpi di Misurata al Mulaz (2571m) che raggiungo dopo circa 2 ore dalla partenza. Il Rifugio, ben posizionato, è gestito dal C.A.I. di Venezia e da questa posizione è possibile intravedere in lontananza le maestose figure del Monte Civetta (3220m) e del Monte Pelmo (3168m). A questo punto sosta per un veloce pranzo prima di rimettermi in cammino.

Per il ritorno riprendo la strada del mattino. La discesa potrebbe sembrare meno impegnativa e più tranquilla rispetto alla salita, ma considerando la forte pendenza di questo tratto di sentiero, devo ugualmente usare un po' di prudenza per evitare di trovarmi con il sedere per terra in modo improvviso.

Il sentiero **710** che porta fino al Rifugio Mulaz è denominato "sentiero Quinto Scalet" e una tabella segnavia posta all'incirca alla metà di questa parte di sentiero ne ricorda l'appartenenza.

Ritornato ai piedi del Monte Mulaz ed all'inizio del Pian della Mezzana arrivo al bivio che, a sinistra mi riconduce a Baita Segantini, e a destra, con sentiero **721**, mi conduce verso Malga Venegiota (1824m). Prendo il **721** che prosegue attraverso la parte boschiva della Piana e arrivo sul sentiero in strada battuta proveniente dalla Malga e che si dirige verso Baita Segantini. Prendendo la direzione a nord verso la Malga dopo un centinaio di metri trovo alla mia sinistra un sentiero non segnalato ma visibilmente marcato che, inoltrandosi tra i boschi di pino, inizia una salita di medio impegno aggirando la Costazza (2290m) sulla destra fino ad arrivare nel lato nord del Castellaz immerso nei prati da pascolo. Arrivato ad il bivio che a sinistra conduce alla Baita Segantini seguo la destra del sentiero per iniziare la salita costeggiando gallerie della Grande Guerra ad est della cima attraverso un pendio di ghiaia fino ad una forcella. Attraverso un ex trincea di guerra arrivo alla Cima del Castellaz (2333m) da dove è possibile ammirare l'affascinante panorama delle Pale di San Martino come se fossi in una terrazza panoramica. Altra sosta.

Ritorno sui miei passi e scendo attraverso il sentiero fino al bivio che mi indica Baita Segantini e sbuco sulla strada battuta a metà strada da Baita Segantini e Capanna Cervino. Proseguo verso Capanna Cervino arrivando al Passo Rolle dopo 5 ore circa di cammino dalla partenza.

Escursione non molto impegnativa considerando l'impegno nella fase di salita del Monte Mulaz in direzione del Rifugio. La salita verso la punta del Castellaz richiede anche qui la dovuta calma visto la decisa pendenza nel tratto finale. Il rimanente è abbastanza agevole e senza particolari rischi per la totale mancanza di tratti esposti. Il sentiero **710** verso il Rifugio ampio ma con tratti a gradoni di roccia, ovviamente la prudenza in montagna non è mai troppa.

Possibile variante: se si vuole salire sul Costazza (2290m) si segue il sentiero riconoscibile sul fianco sud orientale a 20 minuti da Baita Segantini.